

**Coordinamenti Nazionali RSU  
ANALISI**

**Settori CEMENTO CALCE GESSO MALTE**

**FENEAL UIL FILCA CISL FILLEA CGIL**

**2 NOVEMBRE 2016**

## Situazione economica mondiale

Negli ultimi quindici anni la produzione mondiale di cemento è più che raddoppiata, sulla spinta soprattutto del boom edilizio nei paesi emergenti.

Provate a mettere 15.176 Empire State Building uno di fianco all'altro. Otterrete così la quantità di cemento prodotta nel 2014: pari a 4,3 miliardi di tonnellate, erano 4,0 miliardi nel 2013 e 3,4 miliardi di tonnellate nel 2011.

Una delle caratteristiche dell'industria del cemento è avere una produzione essenzialmente locale. Il 95% del cemento consumato nel mondo è utilizzato nei paesi di produzione.

In un raggio di 200-250 km è ancora interessante trasportarlo, oltre diventa più redditizio produrlo in loco.

Questa peculiarità non ha però impedito il consolidamento del settore.

# Situazione economica mondiale

Se nel 1990 le sei aziende più grandi nel mondo controllavano il 10% della produzione mondiale, oggi questa proporzione è superiore al 25% (è addirittura del 45% se si esclude la Cina).

Le aziende che dominavano il settore erano la francese Lafarge, la svizzera Holcim, l'irlandese CRH, la tedesca Heidelberg Cement, la messicana Cemex e l'italiana Italcementi.

Oggi abbiamo una formazione diversa: Holcim e Lafarge si sono fuse, creando il primo gruppo mondiale, presente in 90 Paesi, con un fatturato di circa 33 miliardi con una capacità produttiva da 350 milioni di tonnellate l'anno e con circa 130.000 dipendenti.

Heidelberg Cement e Italcementi hanno avviato un percorso di aggregazione, dando vita al secondo gruppo cementiero: 60 Paesi, fatturato 16,8 miliardi di euro, capacità produttiva di 200 milioni di tonnellate e circa 60.000 dipendenti.

Da diversi anni, il centro di gravità dell'industria del cemento si è spostato nei mercati emergenti, che assorbono circa il 90% della produzione, contro il 65% di vent'anni fa.

# Situazione economica mondiale

## ***La produzione e le tendenze nel mondo***

Nel 2015, l'economia mondiale ha continuato a seguire un trend positivo, però la crescita economica globale ha perso un po' di slancio, alcuni fattori hanno portato a rivedere la prospettiva globale nel quarto trimestre, con peggioramento del clima di fiducia economica e prospettive di crescita più basse per il 2016.

### ***I fattori chiave:***

qil calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime

qun rallentamento del commercio mondiale

qdiminuzione della domanda da parte delle economie emergenti

qrecessione in Brasile e Russia

qconsiderevole rallentamento economico in Cina.

## Situazione economica mondiale

Il prezzo nominale del petrolio è diminuito del -67% tra giugno 2014 e marzo 2015 causa combinazione di eccesso di offerta e riduzione della domanda di energia da parte delle economie avanzate, generando una seria pressione su alcune delle principali economie emergenti, produttrici di petrolio (BRICS, Venezuela).

Il quantitative easing attuato dalla Banca Centrale Europea ha generato un notevole deprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute, in particolare il dollaro (con un tasso nominale del cambio EUR/USD dal giugno 2014 in diminuzione del 20%) e il Franco svizzero.

# Situazione economica mondiale

Nel 2015, l'economia statunitense ha registrato il suo quinto anno consecutivo di crescita, producendo un ulteriore slancio sul PIL reale che è aumentato del +2,5% (contro il +2,4% nel 2014).

Ha continuato a sovraperformare l'UE, che ha sperimentato una crescita del +1,9%, +1,4% in più rispetto al 2014, ma con un rallentamento negli ultimi due trimestri del 2015.

Il Giappone ha registrato una moderata ripresa (+0,6%) dopo la stagnazione nel 2014.

Con l'eccezione della Grecia (-0,2%), nessuno Stato membro dell'UE ha registrato una recessione economica.

## Situazione economica mondiale

Questo ha spianato la strada ad aspettative di crescita del PIL positive per la EU28 nel 2016 (+1,9%, portando, dal primo autunno 2015, a rivedere la previsione di +2%), nonostante i fattori di incertezza sopra citati, grazie alla combinazione del QE, vale a dire un'azione di politica monetaria senza precedenti, e la disciplina fiscale, in qualche modo attenuata nei paesi dell'area dell'euro.

Le prospettive economiche per l'UE 2016 sono condizionate da diversi fattori di incertezza (continuo rallentamento in Cina, recessione nei paesi emergenti e nelle economie produttrici di petrolio, tensioni geopolitiche).

La crescita reale nel 2015 del PIL globale è stata inferiore (+3,1%) rispetto al 2014 (+3,4%), mentre nelle economie avanzate l'espansione economica ha raggiunto +1,9%, ottenendo un piccolo miglioramento rispetto al +1,8% nel 2014.

In linea con questi sviluppi globali, le economie emergenti hanno rallentato notevolmente e hanno registrato una crescita reale del PIL del +4% contro il +4,6% nel anno precedente.

## Situazione economica mondiale

La produzione mondiale di cemento nel 2015 è stimato a 4,6 miliardi di tonnellate (mld tonn), si traduce in un aumento del +6,3% rispetto al 4,3 mld tonn registrato nel 2014, che riflette gli sviluppi positivi nella domanda di cemento nelle principali economie emergenti, nonostante il rallentamento economico globale registrato attorno al quarto trimestre del 2015.

In tema di grandi Paesi produttori mondiali, i livelli raggiunti dalla Cina nel 2015 devono essere evidenziati: dopo un rallentamento sensibile della crescita nel 2014 (+5,1% contro +10,4%), nel 2015, la produzione di cemento cinese ha sperimentato una recessione (-3,6%).

La Cina è rimasta di gran lunga la più grande produttrice mondiale di cemento, rappresentando il 51,2% della produzione mondiale (anche se inferiore rispetto al 56,5% del 2014).

## Situazione economica mondiale

In termini aggregati, i Paesi emergenti hanno registrato un calo del -11,6% rispetto al 2014 (contro un aumento del +12,6% nel 2013), a fronte di un incremento del +2,1% nei paesi del G7.

Tra le economie emergenti, i più alti tassi di crescita della produzione di cemento sono stati registrati in Argentina e in Arabia Saudita, mentre l'India ha sperimentato una recessione (-3,6%).

Tra i paesi del G7, la ripresa della produzione di cemento è stata diffusa in tutti i Paesi, con un conseguente risultato particolarmente positivo nella Repubblica di Corea (+4,5%).

Le uniche eccezioni sono il Canada e il Giappone, con cadute annuali nella produzione di cemento del -2,3% e -3,9%, rispettivamente.

I Paesi europei, membri del G7, hanno registrato risultati contrastanti, proprio come nel 2014.

## Maggiori produttori mondiali - Gruppo G20

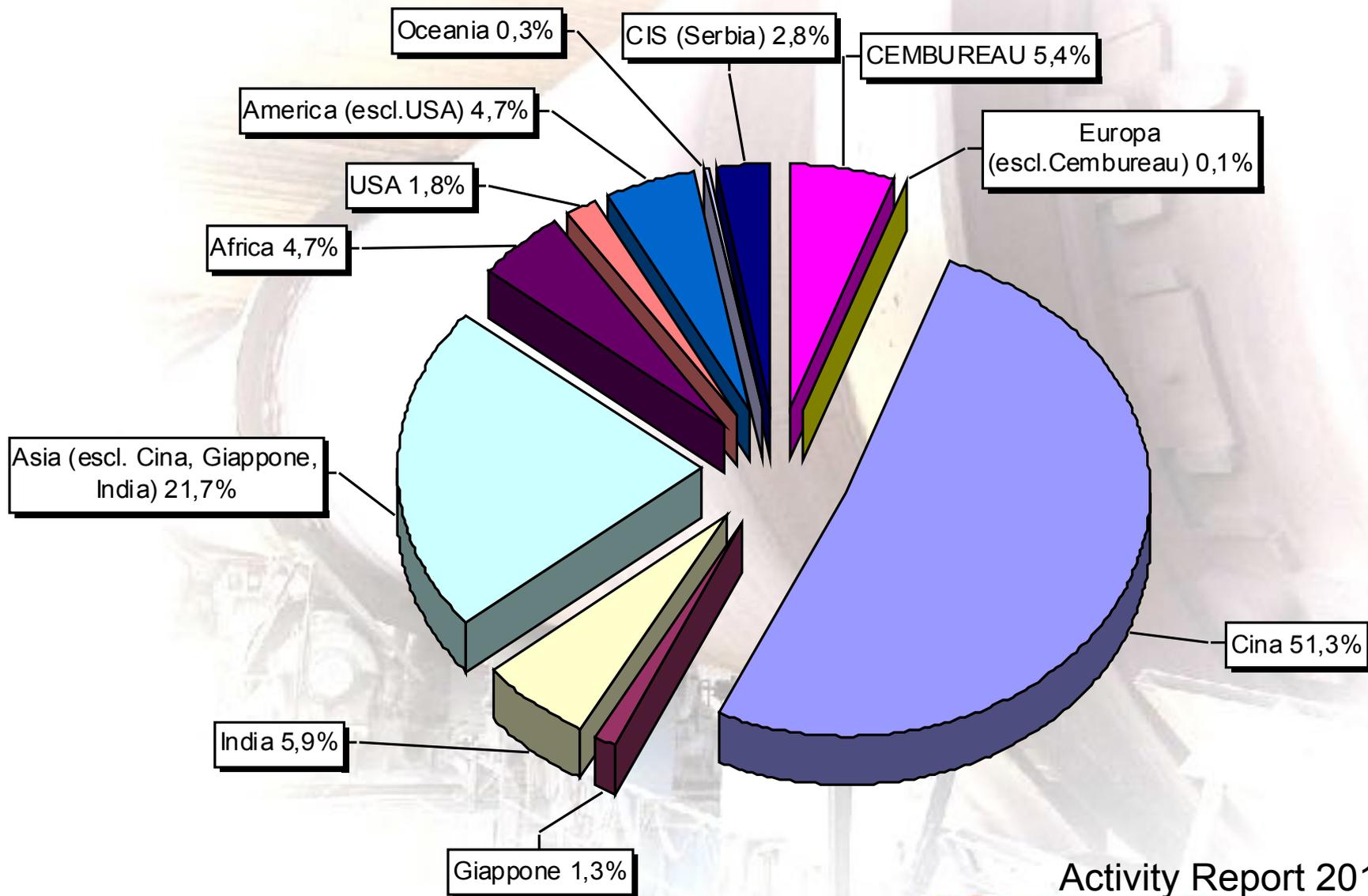
Produzione di cemento (milioni di tonnellate)

Paese	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Cina	661,0	1.361,2	1.388,4	1.644,0	1.881,9	2.063,2	2.137,0	2.359,0	2.438,0	2.350,0
India	102,9	170,5	185,0	205,0	220,0	270,0	239,0	272,0	280,0	270,0
Unione Europea	225,6	269,1	250,8	209,0	192,1	191,6	170,5	157,5	165,8	172,0 s
USA	88,9	95,5	86,3	63,9	65,2	68,6	74,0	77,2	83,2	83,4
Brasile	39,4	45,9	51,6	51,7	59,1	63,0	68,0	71,9	72,0	73,0 p
Turchia	30,0	49,3	51,4	54,0	62,7	63,4	63,8	70,8	72,6	72,8
Russia	28,7	59,9	53,5	44,3	50,4	56,1	53,0	55,6	68,4	69,0 p
Giappone	79,5	71,4	67,6	59,6	56,6	56,4	59,3	61,7	61,9	59,5
Rep. di Corea	52,0	52,2	51,7	50,1	47,4	48,2	46,9	47,3	47,0	49,1 p
Arabia Saudita	20,0	30,3	37,4	37,8	42,5	48,0	43,0	48,0	51,8	54,0 p
Indonesia	31,1	35,0	38,5	36,9	39,5	45,2	53,5	52,0	54,2	54,4 p
Messico	33,2	38,8	37,1	35,1	34,5	35,4	36,8	37,0	39,4	40,0 p
Germania	32,1	33,4	33,6	30,4	29,9	33,5	32,4	31,9	32,5	32,0 s
<b>Italia</b>	<b>39,8</b>	<b>47,5</b>	<b>43,0</b>	<b>36,3</b>	<b>34,4</b>	<b>33,1</b>	<b>26,2</b>	<b>23,1</b>	<b>21,4</b>	<b>20,8</b>
Francia	19,1	22,1	21,2	18,1	18,0	19,4	18,0	17,5	16,4	15,6
Canada	12,1	15,1	13,7	11,0	12,4	12,0	12,5	12,1	12,8	12,5
Argentina	5,5	9,6	9,7	9,4	10,4	11,6	10,7	11,9	11,8	12,2
Sud Africa	8,4	13,7	13,4	11,8	10,9	11,2	13,8	14,9	13,8	14,0 p
Australia	6,8	9,2	9,4	9,2	8,3	8,6	8,8	8,6	9,0	9,1 p
Regno Unito	11,9	12,6	10,5	7,8	7,9	8,5	7,9	8,5	9,2	9,6 s

Note: p = Preventivo s = Stima

Activity Report 2015 -  
Gembureau

## Produzione mondiale di cemento 2015 per principali Regioni e Paesi, %



# Uno sguardo all'Europa

Rispetto al 2014 e in base ai dati disponibili 2015, la produzione di cemento nei Paesi membri CEMBUREAU ha registrato una crescita moderata del + 0,9% in termini annuali

È stato il terzo anno consecutivo di recupero (considerando una revisione dei dati storici), raggiungendo 248 milioni di tonnellate (Mt).

I singoli mercati europei hanno registrato una performance mista. La Spagna ha avuto un andamento positivo nella produzione di cemento con una crescita del +3,3%, in Italia prosegue la recessione nella produzione di cemento (-3,4% nel 2015, -7,4% nel 2014), come in Francia (-5% 2015, -3,1% 2014).

In diversi Paesi dell'Europa orientale la produzione di cemento ha guadagnato ulteriore terreno, con ottime prestazioni in termini di crescita anno su anno nella Repubblica Ceca, Ungheria e Romania.

## Uno sguardo all'Europa

In EU28, complessivamente, la produzione di cemento è aumentata del +3,7% anno su anno passando da 165,8Mt a 172Mt è il secondo anno consecutivo di recupero.

Le esportazioni totali di clinker e cemento dai Paesi membri CEMBUROU nel 2015 sono diminuite del -2,3% su base annua, fino a circa 45Mt. Contrariamente all'anno precedente, l'andamento delle importazioni è stato leggermente negativo, con un -2,2%, raggiungendo 18Mt. L'andamento della domanda di cemento è in linea con la ripresa parziale nel contesto economico e delle costruzioni in generale.

Il consumo di cemento è diminuito rispetto al 2014 in alcuni Stati membri CEMBUROU, ma ha registrato andamenti positivi nella maggior parte dei mercati nazionali. Invece, in tutta l'area CEMBUROU, il consumo di cemento è aumentato del +2,5% rispetto al 2014. Tuttavia, si rileva ancora che questo dato complessivo nasconde una disparità considerevole tra i diversi Paesi europei.

# Il settore delle costruzioni in Italia

- ❑ ormai da anni si spera, nel settore delle costruzioni in Italia, che le analisi dei comparti cemento e calcestruzzo dimostrino un'inversione di tendenza nel mercato delle costruzioni nel nostro Paese
- ❑ puntualmente si viene smentiti
- ❑ dopo otto anni di crisi, produzione e consumo di cemento si sono attestati a una cifra vicina a quella degli anni 60, con un consumo crollato dal 2007 ad oggi del 57%
- ❑ uno dei peggiori record (negativi) tra i settori produttivi

# Il settore delle costruzioni in Italia

...il 2016 doveva essere l'anno della svolta...

- ❑ La caduta dei livelli produttivi nel settore ha inciso sensibilmente sull'occupazione: **dall'inizio della crisi, i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 456.000, che salgono a 580.000 unità considerando i settori collegati (dati ANCE)**
- ❑ Tra il 2008 e il 2013, le costruzioni hanno sperimentato una notevole contrazione del tessuto produttivo: sono **fuoriuscite dal sistema 81mila imprese, pari al -28,3%**. Dal 2008 al 2014, le imprese di costruzioni con più di un addetto si sono ridotte di 81mila unità, pari al -28,3%, con punte che raggiungono il -40% per la fascia 10-49 addetti (*dati ANCE 20 Luglio 2016*)
- ❑ In questo contesto ancora negativo sul fronte della produzione per il settore, si consolidano segnali positivi emersi nel 2014, considerando le compravendite di unità immobiliari residenziali, di erogazioni di mutui alle famiglie e di bandi di gara per lavori pubblici.

# Il settore delle costruzioni in Italia

- ❑ Il numero di compravendite di abitazioni ha registrato, nel 2015, un aumento del 6,5% su base annua (già +3,6% nel 2014).
- ❑ La previsione per il 2016 è improntata a una stazionarietà dei prezzi delle abitazioni, mentre per il 2017 è previsto un aumento dell'1,6%.
- ❑ Questi dati evidenziano l'uscita dalla pesante crisi che aveva caratterizzato il mercato immobiliare residenziale per sette anni consecutivi: le compravendite di abitazioni tra il 2007 e il 2013 si era più che dimezzata (-53,6%), passando da 869mila a 403mila.
- ❑ Questo è stato favorito da:
  - ❑ sensibile riduzione dei prezzi delle abitazioni
  - ❑ ripresa dell'offerta di credito
  - ❑ riduzione dei tassi di interesse sui mutui.
- ❑ Secondo Banca d'Italia i mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione sono aumentati ancora anche nel 2015, anno durante il quale l'incremento è stato del 70,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+12,9% nel 2014).

# Le tendenze degli investimenti

In Italia gli investimenti nel 2015 hanno segnato un'altra flessione in volume, dopo anni di marcate diminuzioni (-3,3 nel 2014, -5,8 nel 2013 e -9,3% nel 2012). Il calo ha riguardato maggiormente il settore delle costruzioni che ha registrato una rilevante diminuzione.

Il settore delle costruzioni continua a soffrire, in particolare per gli effetti delle politiche di finanza pubblica, che negli ultimi anni ha visto un restringimento degli investimenti da parte della Pubblica Amministrazione.

La mancanza d'investimenti pubblici rimane dunque la maggiore preoccupazione.

## Le tendenze degli investimenti

La dinamica degli investimenti da sette anni mostra un calo ininterrotto, ossia dal 2008, una perdita cumulata di oltre 27,7 punti percentuali.

Le nuove costruzioni di abitazioni sono state le opere maggiormente penalizzate.

Dall'inizio della crisi gli investimenti in nuove abitazioni si sono più che dimezzati, segnando nel 2014 una diminuzione complessiva del 61%.

Su tale elemento hanno influito pesantemente la progressiva perdita di potere d'acquisto delle famiglie e le difficoltà crescenti di accesso al credito.

Una caduta altrettanto rovinosa nello stesso periodo è evidenziata anche dalle opere non residenziali pubbliche, i cui investimenti si sono ridotti nel settennio considerato di circa la metà (-48,7%).

# Le tendenze degli investimenti

Questo comparto è stato fortemente penalizzato dai provvedimenti di politica economica adottati in questi anni, destinati a tenere sotto controllo i conti pubblici e che hanno impattato anche sulla spesa per investimenti pubblici.

Infine un trend in netta controtendenza si evidenzia per le opere di manutenzione straordinaria nel comparto residenziale: +18,5% nei sette anni considerati. Il buon andamento del comparto è imputabile anche all'effetto di stimolo derivante dall'introduzione degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico, prorogate anche per il 2017.

Bonus ristrutturazioni proroga 2017.

Bonus energetico proroga per altri 5 anni.

# Le tendenze degli investimenti

## INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (\*)

	2015 Milioni di euro	2013	2014	2015 <sup>(°)</sup>	2016 <sup>(°)</sup>	2017 <sup>(°°)</sup>	2017 <sup>(°°°)</sup>	2008-2015 <sup>(°)</sup>	2008-2016 <sup>(°)</sup>
<i>Variazione % in quantità</i>									
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>125.348</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-5,2%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>1,1%</b>	<b>-34,9%</b>	<b>-34,7%</b>
.abitazioni	66.772	-3,3%	-4,2%	-1,9%	0,2%	-1,1%	1,7%	-27,7%	-27,6%
- nuove <sup>(°)</sup>	21.038	-12,4%	-14,0%	-6,8%	-3,4%	-3,0%	1,8%	-61,0%	-62,4%
- manutenzione straordinaria <sup>(°)</sup>	45.734	2,9%	1,5%	0,5%	1,9%	-0,2%	1,7%	19,1%	21,3%
.non residenziali	58.576	-11,7%	-6,3%	0,1%	0,3%	-1,4%	0,3%	-41,4%	-41,2%
- private <sup>(°)</sup>	34.053	-13,4%	-7,1%	-1,2%	0,2%	0,2%	0,2%	-36,5%	-36,6%
- pubbliche <sup>(°)</sup>	24.523	-9,3%	-5,1%	1,9%	0,4%	-3,6%	0,5%	-47,1%	-46,9%

(\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

(°°) Scenario tendenziale; (°°°) Scenario programmatico

Elaborazione Ance su dati Istat

ANCE - Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2016 -  
Direzione Affari Economici e Centro Studi

# Le tendenze degli investimenti

Le previsioni per gli anni 2016 – 2017 vede l'Italia uscire con gradualità, anche se lentamente, dalla fase recessiva che ha caratterizzato l'economia italiana negli ultimi tre anni.

Comunque si tratta del profilo di sviluppo più basso previsto per i paesi dell'area dell'euro ristretta.

Nel settore del cemento si è registrata negli ultimi otto anni una riduzione di circa il 18% dei dipendenti.

# Andamento occupati nel settore del cemento

<i>Anno</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	diff. % 2015 su 2007
<i>Addetti</i>	10.660	10.750	10.450	10.150	9.860	9.570	9.270	8.960	8.660	-18,76%

Fondo Concreto –  
elaborazioni FLC

# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

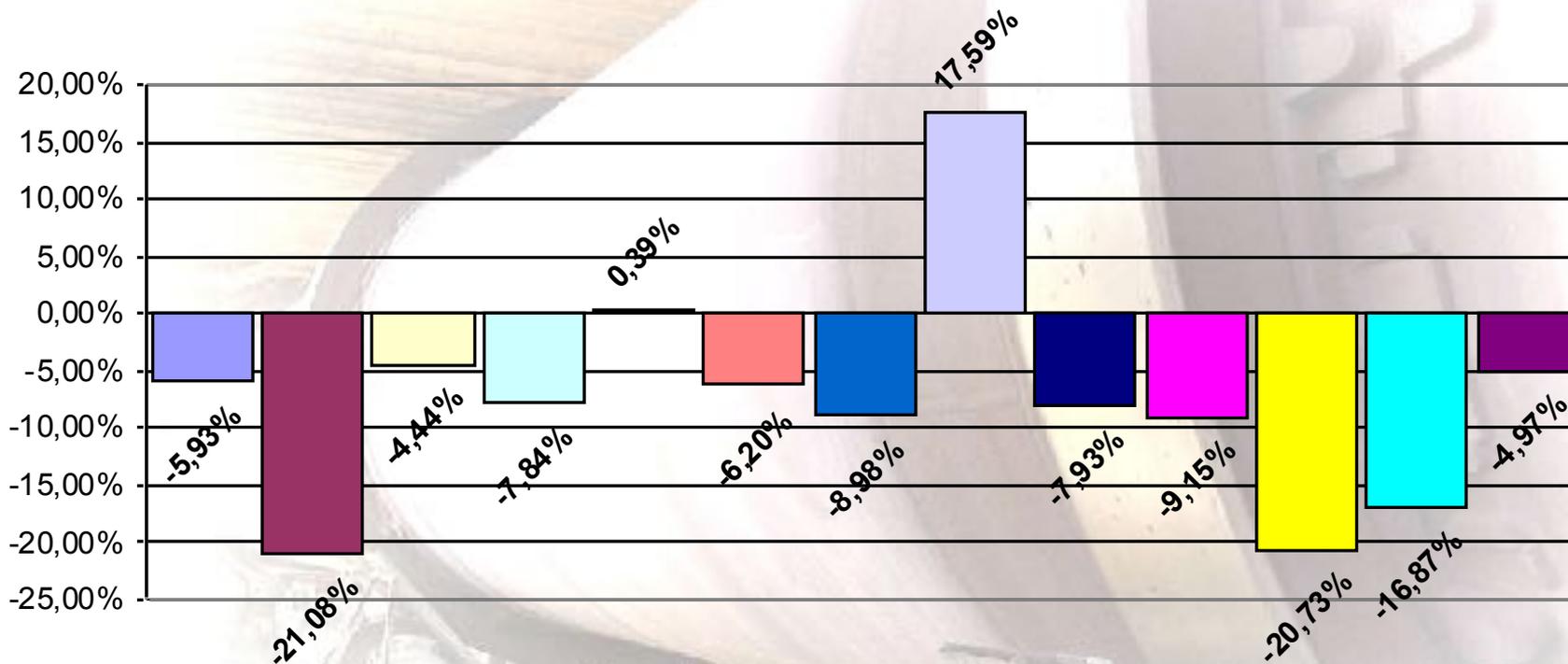
- ❑ Di seguito i dati - disponibili nel sito istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico - da noi elaborati
- ❑ *Statistiche: produzione cementi*  
*In questa sezione sono disponibili i dati sulla produzione di cementi, clinker ed esportazioni nelle singole regioni italiane e la statistica di produzione totale in Italia.*  
*Produzione cemento*  
*Andamento della produzione di cemento - anno 2016, dati provvisori (pdf, 75,8 Kb)*
- ❑ I dati sono riferiti al periodo gennaio - settembre 2016 e confrontati con quelli del periodo gennaio - settembre 2015 oppure degli anni precedenti
- ❑ **<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/per-i-media/statistiche/2009708-statistiche-produzione-cementi>**
- ❑ I dati storici, antecedenti agli anni 2000, sono tratti da vecchie pubblicazioni storiche di AITEC

# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

Regioni	2016	2015	diff. 2016 su 2015
	Prod. Cem.+Aggl. (tonn)	Prod. Cem.+Aggl. (tonn)	%
<i>Emilia Romagna</i>	1.100.123	1.169.506	-5,93%
<i>Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige</i>	407.270	516.067	-21,08%
<i>Veneto</i>	1.320.895	1.382.228	-4,44%
<b>Nord Est</b>	<b>2.828.285</b>	<b>3.067.800</b>	<b>-7,81%</b>
<i>Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta</i>	1.118.287	1.213.439	-7,84%
<i>Lombardia</i>	2.870.352	2.859.095	0,39%
<b>Nord Ovest</b>	<b>3.988.639</b>	<b>4.072.534</b>	<b>-2,06%</b>
<i>Lazio e Toscana</i>	1.440.303	1.535.452	-6,20%
<i>Marche e Umbria</i>	1.027.258	1.128.574	-8,98%
<b>Centro</b>	<b>2.467.561</b>	<b>2.664.026</b>	<b>-7,37%</b>
<i>Abruzzo e Molise</i>	738.293	627.860	17,59%
<i>Basilicata e Calabria</i>	1.070.955	1.163.194	-7,93%
<i>Campania</i>	826.089	909.254	-9,15%
<i>Puglia</i>	927.097	1.169.529	-20,73%
<b>Meridione</b>	<b>3.562.434</b>	<b>3.869.837</b>	<b>-7,94%</b>
<i>Sardegna</i>	372.027	447.527	-16,87%
<i>Sicilia</i>	1.351.060	1.421.790	-4,97%
<b>Isole</b>	<b>1.723.087</b>	<b>1.869.317</b>	<b>-7,82%</b>
<b>Totale nazionale</b>	<b>14.570.008</b>	<b>15.543.514</b>	<b>-6,26%</b>

# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

diff. 2016 su 2015 %



Emilia Romagna

Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Veneto

Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta

Lombardia

Lazio e Toscana

Marche e Umbria

Abruzzo e Molise

Basilicata e Calabria

Campania

Puglia

Sardegna

Sicilia

# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

Produzione cemento + agglomeranti

Periodo 2006 - 2015



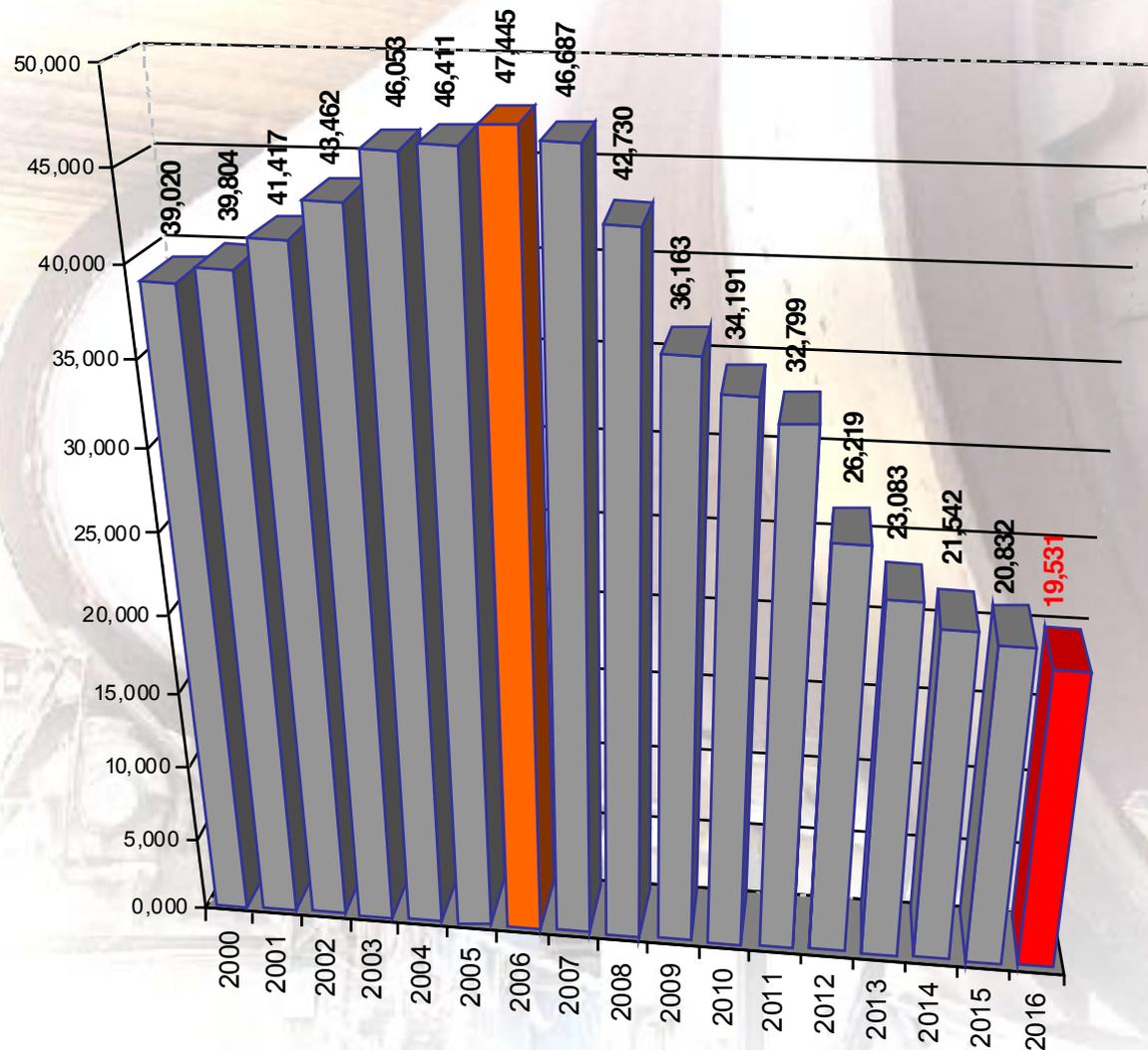
# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA CEMENTIERA DAL 1960 AL 2015 - stima 2016



# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

Cem. + Agglom. 2000-2016\*  
tonn.



# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

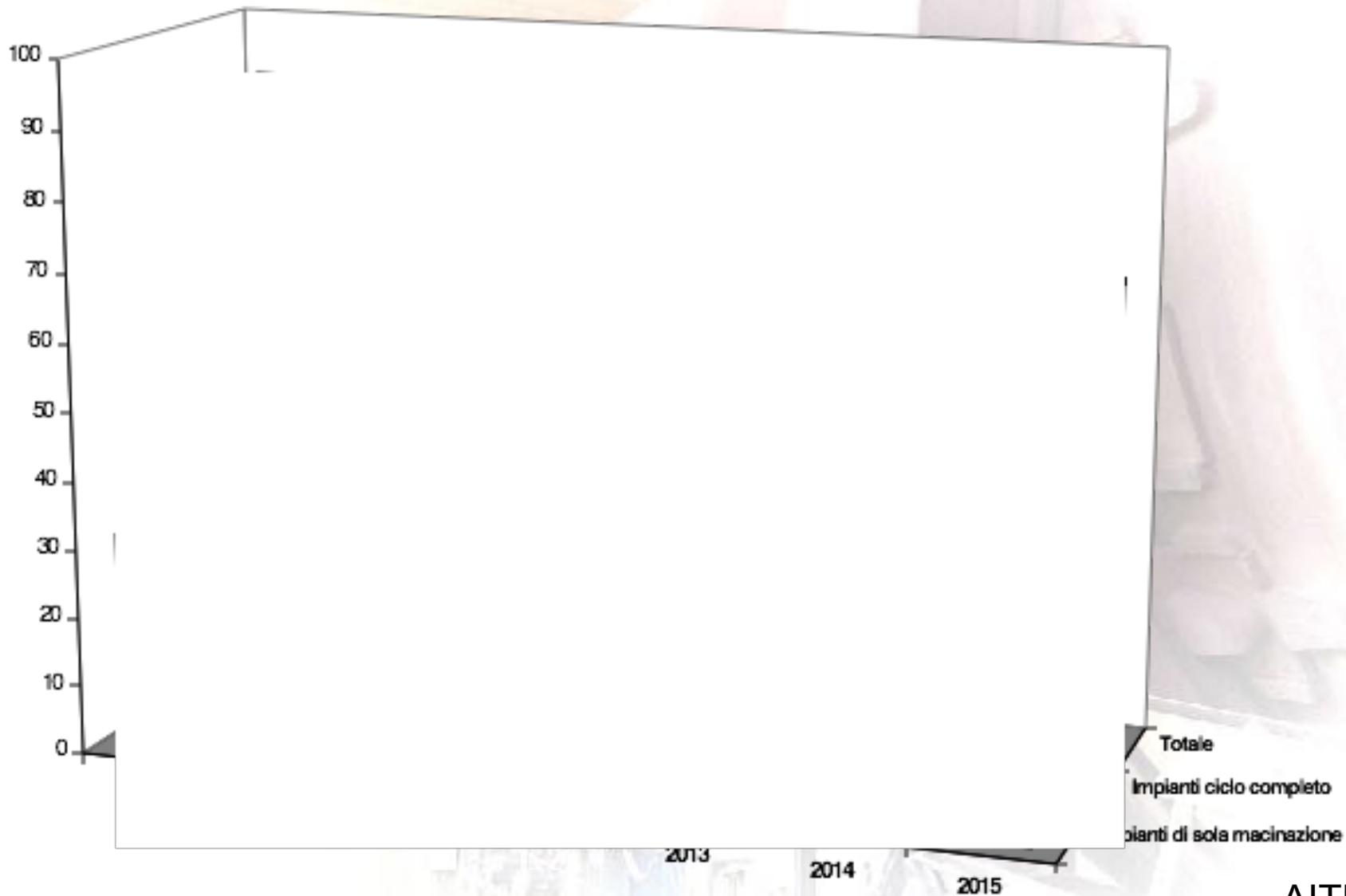
## Unità produttive dal 2006 al 2015

	<i>2006</i>	<i>2008</i>	<i>2010</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>
Impianti ciclo completo	59	60	58	56	50	40	37
Impianti di sola macinazione	32	30	29	24	29	32	31
Totale	91	90	87	80	79	72	68

AITEC

# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

## Impianti in Italia 2006-2015



AITEC

# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

Impianti AITEC 2015



AITEC

# Produzione cemento e agglomeranti in Italia

Dati AITEC Annuario 2006/2008/2010/2015

Società	2015		2010		2008		2006		diff. unità '15-'06
	aziende	unità	aziende	unità	aziende	unità	aziende	unità	
Italcementi	1	15	1	24	1	28	1	29	<b>-14</b>
Buzzi Unicem	1	7	1	13	1	12	1	12	<b>-5</b>
Colacem	1	7	1	7	1	8	1	9	<b>-2</b>
Cementir	1	4	1	4	1	4	1	4	<b>0</b>
Holcim	1	2	1	3	1	3	1	3	<b>-1</b>
Sacci	1	0	1	6	1	4	1	4	<b>-4</b>
Cementi Rossi	1	2	1	4	1	4	1	4	<b>-2</b>
Cementerie Aldo Barbett	1	2	1	2	1	2	1	2	<b>0</b>
Cementizillo	1	2	1	2	1	2	1	2	<b>0</b>
Cal.me.	1	0	1	3	1	3	1	3	<b>-3</b>
Cementeria di Monselice	1	1	1	1	1	1	1	1	<b>0</b>
Cementi Moccia	1	1	1	1	1	1	1	1	<b>0</b>
Cementi della Lucania	1	0	1	1	1	1	1	1	<b>-1</b>
Altre aziende	21	21	15	16	13	17	14	16	<b>5</b>
	<b>34</b>	<b>64</b>	<b>28</b>	<b>87</b>	<b>26</b>	<b>90</b>	<b>27</b>	<b>91</b>	<b>-27</b>

AITEC

## il settore visto da AITEC

Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento

### Associati

- Buzzi Unicem
- Cementeria di Monselice
- Cementerie Aldo Barbetti
- Cementi Centro Sud
- Cementi Moccia
- Cementir Italia
- Cementizillo
- Colacem
- Holcim Italia
- Industria Cementi G. Rossi
- Italcementi
- W&P Cementi

### Cementerie in Italia

N° 37 impianti a ciclo completo

N° 31 centri di macinazione

In ogni regione italiana c'è almeno un forno da cemento in funzione (eccetto Liguria e Valle d'Aosta)



# CEMENTERIE IN ITALIA

Impianti attivi nel periodo gennaio - giugno 2015

*il settore visto da AITEC*

Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento

## PIEMONTE

- Robilante (CN)  
Buzzi Unicem
- Arquata Scrivia (AL)  
Cementir Italia
- Trino (VC)  
Buzzi Unicem
- Borgo S. Dalmazzo (CN)  
Italcementi
- Novi Ligure (CN)  
Italcementi

## LOMBARDIA

- Caravate (VA)  
Colacem
- Ternate (VA)  
Holcim Italia
- Calusco d'Adda (BG)  
Italcementi
- Rezzato (BS)  
Italcementi
- Merone (CO)  
Holcim Italia

## TRENTINO-ALTO ADIGE

- Sarche di Calavino (TN)  
Italcementi

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

- Fanna (PN)  
Cementizillo
- S. Vito al Tagliamento (PN)  
w&p Cementi
- Trieste  
Italcementi

## VENETO

- Monselice (PD)  
Cementiera di Monselice
- Este (PD)  
Cementizillo
- Pederobba (TV)  
Industria Cementi G. Rossi
- Ponte nelle Alpi-Cadoia (BL)  
w&p Cementi
- Fumane (VR)  
Industria Cementi G. Rossi
- Monselice (PD)  
Italcementi

## EMILIA-ROMAGNA

- Vernasca (PC)  
Buzzi Unicem
- Piacenza  
Industria Cementi G. Rossi
- Ravenna  
Barbetti
- Ravenna  
Italcementi

## TOSCANA

- Castel Focognano-Rassina (AR)  
Colacem
- Settimello - Calenzano (FI)  
Buzzi Unicem

## UMBRIA

- Gubbio (PG)  
Barbetti
- Spoleto (PG)  
Cementir Italia
- Gubbio-Ghigiano (PG)  
Colacem

## LAZIO

- Guidonia-Montecelio (RM)  
Buzzi Unicem
- Colferro (RM)  
Italcementi

## ABRUZZO

- Scafa (PE)  
Italcementi

## MOLISE

- Sesto Campano (IS)  
Colacem
- Guardiaregia (CB)  
Italcementi

## CAMPANIA

- Maddaloni (CE)  
Cementir Italia
- Salerno  
Italcementi
- Caserta-San Clemente  
Cementi Moccia

## PUGLIA

- Barletta (BA)  
Buzzi Unicem
- Taranto  
Cementir Italia
- Galatina (LE)  
Colacem

## BASILICATA

- Matera  
Italcementi

## CALABRIA

- Castrovillari (CS)  
Italcementi

## SICILIA

- Augusta  
Megara Giannalena (SR)  
Buzzi Unicem
- Modica (RG)  
Colacem
- Ragusa  
Colacem
- Isola delle Femmine (PA)  
Italcementi
- Porto Empedocle (AG)  
Italcementi

## SARDEGNA

- Siniscola (NU)  
Buzzi Unicem
- Samatzai (CA)  
Italcementi
- Oristano  
Cemerti Centro Sud

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## HEIDERBERG ITALCEMENTI

Nel 2015 Heiderberg comunicava l'acquisto del Gruppo Italcementi, proprio mentre è in atto la più grande riorganizzazione nel settore del cemento in Italia.

Da molti anni l'azienda ricorre ad ammortizzatori: Cassa integrazione straordinaria, per ristrutturazione, per riorganizzazione, per crisi complessa, ora è in corso una Cigs biennale per ristrutturazione (2015 - 2017) che coinvolge circa settecento dipendenti.

Si sono già attuate cessazioni, chiusure e trasformazione di stabilimenti a ciclo completo in centri di macinazione.

L'azienda in questo periodo è chiamata a intervenire per gestire le eccedenze e le ricollocazioni del personale.

I percorsi praticabili sono:

- Ricollocazione infra-gruppo
- Mobilità non oppositiva
- Formazione e riqualificazione professionale.

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## HEIDERBERG ITALCEMENTI

Attualmente il Gruppo è presente in Italia con 6 stabilimenti a ciclo completo (Calusco BG, Rezzato BS, Colleferro RM, Matera, Isola delle Femmine PA, Samatzai CA), 1 a ciclo completo per produzione di cementi speciali (Guardiaregia CB) e 7 centri di macinazione (Trieste, Ravenna, Sarche di Calavino TN, Novi Ligure AL, Salerno, Porto Empedocle AG, Castrovillari CS)

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## BUZZI UNICEM

In Buzzi Unicem, prosegue la ristrutturazione del Gruppo avviata qualche anno fa. È ancora in atto una mobilità volontaria, incentivata, per cinquanta dipendenti. Per i dipendenti degli stabilimenti di Travesio, Manfredonia e Sorbolo sono in corso accordi locali di cassa integrazione e di chiusura.

A fronte di una capacità installata di 8.800.000 tonn/annue, nel 2013 gli stabilimenti italiani del Gruppo hanno prodotto circa 4.487.000 tonnellate di cemento, 4.000.000 tonnellate nel 2014, 3.850.000 circa nel 2015 e si prevede un'ulteriore riduzione del 3,2% nel 2016.

L'unità produttiva di Belluno è stata ceduta al gruppo austriaco "Wietersdorfer", frutto dell'accordo sottoscritto da Buzzi Unicem nel febbraio 2015 nel quale si stabiliva l'acquisizione del 25% del pacchetto azionario da parte di Buzzi e il trasferimento a una controllata (W&P Cementi spa) dello stabilimento sito a Cadola. Lo stabilimento di Travesio PN non rientra negli interessi di W&P e sarà chiuso assieme a quello stabilimento (San Vito al Tagliamento - Z.I.P.R.) già presente in provincia di Pordenone è stato chiuso.

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## BUZZI UNICEM

Buzzi Unicem controlla il mercato del Triveneto attraverso il gruppo austriaco W&P, con stabilimenti in Austria e Slovenia (Descla, in Slovenia, dista soli 20 km dall'Italia).

Il mercato di riferimento del Nord Est, nel 2015, ha perso circa il 21,8% sull'anno precedente e nel 2014 si era registrato un calo del 12% circa sul 2013, quando si erano vendute 4.735.656 tonn. Sono presenti forti disturbi al mercato locale per importazioni in crescita continua da parte di operatori stranieri (circa 400.000 tonn annue, pari al 10% del mercato territoriale).

Nel 2014 il Gruppo ha acquisito il 100% di Dyckerhoff divenendo un'unica azienda italo-tedesca, una “multi-regionale” a conduzione Italiana. A inizio 2015 Buzzi Unicem-Dyckerhoff ha acquistato da Lafarge il 100% del capitale di “Uralcement” per 104 milioni di euro, rafforzando la sua presenza nella zona degli Urali per i mercati Russo e Kazaco.

Attualmente il Gruppo è presente in Italia con 8 stabilimenti (Trino Vercellese VC, Robilante CN, Vernasca PC, Settimello FI, Guidonia RM, Barletta BA, Augusta SR, Siniscola NU). Buzzi Unicem ha stabilimenti in Russia, Ucraina, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacca, Germania, Lussemburgo, Usa e Messico.

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## COLACEM

La crisi di questi anni ha pesato molto anche sulla Colacem, azienda con sede a Gubbio (PG), anche se è riuscita a gestire il calo produttivo grazie a impianti all'avanguardia, meglio gestibili rispetto alla concorrenza.

Nonostante questo, si sono utilizzati ammortizzatori sociali (Cigo e Cigs) in diverse unità produttive e in periodi distinti, senza fare ricorso in maniera massiccia a riorganizzazioni industriali o riduzioni di personale.

Il gruppo, in Italia, ha sette stabilimenti dotati d'impianti moderni: Caravate (VA), Ghignano (PG), Rassina (AR), Sesto Campano (IS), Galatina (LE), Ragusa, Modica (RG). Ha una capacità installata pari a 6.000.000 ton. La produzione si attesta al 50% delle sue potenzialità, con grosse difficoltà di tenuta per alcuni stabilimenti del Gruppo. Attualmente il Gruppo Colacem è presente con stabilimenti in Tunisia (Tunisi), Repubblica Dominicana (Sabana Grande de Palenque), Canada (Kilmar/Grenville-sur-la-Rouge), Albania (Balldre), terminal in Spagna (Alicante e Cartagena), Giamaica (Kingston), e un deposito, Haiti (Port au Prince).

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## CEMENTIR

Nella Primavera del 2016 il Gruppo Cementir ha presentato una proposta di acquisto per il Gruppo Sacci, e tale proposta è andata a buon fine. A seguito di ciò è stata costituita la Società CementirSacci che fa riferimento agli stabilimenti di Tavernola (BG), Testi (FI), Castelraimondo (MC), Cagnano Amiterno (AQ), Pescara (PE).

Sono in atto accordi di Cigs e Contratti di Solidarietà e sono state avviate delle procedure di mobilità per gli stabilimenti del Gruppo Cementir e di CementirSacci per 260 dipendenti.

Il Gruppo Cementir Italia è strutturato su due cementerie a ciclo completo (Maddaloni CA e Spoleto TR) e due centri di macinazione (Arquata S. AL e Taranto).

Per lo stabilimento di Maddaloni è sempre incombente il tema delle autorizzazioni per l'utilizzo della cava.

Il Gruppo Cementir Holding ha il debito più basso tra i diversi Gruppi del settore, in Italia. È presente nel mondo con impianti di produzione di cemento di cui 4 in Turchia, 1 in Danimarca, 1 in Egitto, 2 negli USA (in joint venture con Heidelberg e Cemex), 1 in Cina ed 1 in Malesia.

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## CEMENTI ROSSI (Industria Cementi G. Rossi)

Il Gruppo è presente in Italia solo in due regioni, Emilia Romagna e Veneto. A oggi conta solo due stabilimenti attivi, Piacenza e Pederobba - Treviso.

Lo stabilimento di Fumane (VR), nel quale l'attività è già cessata, è in atto una cassa straordinaria per chiusura che scadrà a novembre 2016 di quest'anno: a oggi, di 84 dipendenti, circa 60 si sono ricollocati.

Cementi Rossi, che nel 2007 aveva 400 dipendenti, oggi ne conta meno di 300.

- È ancora aperta una mobilità non oppositiva con incentivo;
- Si è attivato l'outplacement per favorire l'incontro tra domanda e offerta;
- Il trasferimento infragruppo.

Questo l'andamento produttivo:

anno	tonn
2005	2.700.000
2009	2.000.000
2012	1.400.000
2014	1.085.000
2016 (stima)	1.020.000

Rispetto al 2005 la Cementi Rossi ha perso circa il 63%.

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## ZILLO

Il Gruppo Zillo, nel settore cemento, comprende le Società Cementizillo Spa e Cementeria di Monselice Spa. La struttura industriale comprende tre stabilimenti, Este e Monselice - PD e Fanna - Pordenone.

Nel 2013 è stato sottoscritto un accordo per il ricorso alla Cigs - per crisi - della durata di 12 mesi, che interessava circa ottanta dipendenti.

Dopo circa quattro anni di Cassa, nello stabilimento di Este si è aperta la mobilità per circa sessanta dipendenti.

Questo l'andamento produttivo:

	anno	tonn
	2013	645.000
	2014	678.000
	2015	581.000
	2016 (stima)	560.000

Negli anni 2015-16 sono previsti investimenti concentrati nello stabilimento di Fanna (PN), orientati all'utilizzo dei CSS, per cercar di mantenere ancora competitivo il Gruppo

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## FASSA BORTOLO

L'azienda, nata come produttrice di premiscelati, calce e cartongesso, ha dovuto “cambiare” mentalità attuando, nel 2014, una riconversione produttiva, con l'immissione di nuovi prodotti e la commercializzazione (confezioni più piccole - rete distributiva), arrivando a un'organizzazione produttiva in grado di veloci cambiamenti in successione per far fronte alle diverse linee di prodotto.

Il Gruppo ha cercato di consolidare le posizioni puntando su ricerca e sviluppo, per mantenere quote di mercato, con una contenuta riduzione di fatturato ma con marginalità superiori.

Questo percorso d'innovazione commerciale e industriale, che prosegue ormai dal 2014, punta a incrementare lo sviluppo di nuovi mercati, Gran Bretagna, Africa, attraverso il loro stabilimento presente in Portogallo che serve tutta la penisola iberica, e una ricognizione avviata nel mercato Brasiliano, che offre delle opportunità interessanti.

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## FASSA BORTOLO

Livelli occupazionali del Gruppo Fassa Bortolo in Italia:

anno	dipendenti
2012	<b>900</b>
2013	<b>883</b>
2014	<b>907</b>
2015	<b>970</b>

Attualmente il Gruppo è presente in Italia con 11 stabilimenti:

<b><i>Ravenna</i></b>	<b><i>Spresiano</i></b>
<b><i>Montichiari</i></b>	<b><i>Lecco</i></b>
<b><i>Bagnasco</i></b>	<b><i>Calliano</i></b>
<b><i>Moncalvo</i></b>	<b><i>Popoli</i></b>
<b><i>Bari</i></b>	<b><i>Molazzana</i></b>
<b><i>Artena</i></b>	

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## UNICALCE

Il gruppo Unicalce è controllato al 50% dal Gruppo Carmeuse, multinazionale del settore della calce con presenza in 25 Paesi. Unicalce ha concluso una lunga fase di fusioni successive tra le diverse ragioni sociali che componevano il Gruppo industriale, l'ultima è stata quella tra Unicalce spa e Calce San Pellegrino.

L'azienda non ha ancora risolto i problemi di mercato, aggravati anche dalla crisi del settore siderurgico, verso il quale era destinato il 70% della calce da loro prodotta.

Nel corso del 2015 l'azienda ha avviato una procedura di mobilità che ha interessato circa 25 dipendenti.

Nel mese di settembre 2016 è stato sottoscritto, dal nuovo coordinamento delle RSU costituito nel mese di marzo 2016, l'accordo di Gruppo di secondo livello.

Attualmente conta circa quattrocento dipendenti.

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## TASSULLO

Il gruppo Tassullo Materials, operante nel settore della calce e dei premiscelati, con stabilimenti a Mollaro e Tassullo TN e a Solferino MN per un totale di circa 80 dipendenti, nel 2015 aveva avviato una procedura di concordato preventivo in continuità, che alla fine di quell'anno è stato trasformato in concordato liquidatorio, vista la grave esposizione finanziaria. L'operazione, purtroppo, non è riuscita a salvare il ramo d'azienda di Tassullo e salvaguardare le professionalità e i dipendenti, in quanto è attualmente in fallimento con esercizio provvisorio.

Il piano proposto da Tassullo puntava su investimenti in ricerca e sviluppo del suo prodotto di punta, la calce naturale, e lo sviluppo degli nuovi spazi ipogei.

L'utilizzo degli spazi ipogei delle miniere consisteva nella realizzazione di ambienti ottimali per la conservazione, ad alta efficienza energetica in atmosfera controllata, di generi alimentari, applicabile anche alla "Information Technology" e della gestione dei "data center".

Il Gruppo era presente anche in Romania con un Centro Ricerche e uno stabilimento a Bucarest.

# Informazioni sui principali gruppi cementieri in Italia

## HOLCIM (LafargeHolcim)

Nel 2015, dalla fusione tra Lafarge e Holcim, è nata LafargeHolcim.

Attualmente il Gruppo, operante nel settore cemento, è presente in Italia con 2 unità produttive, di cui 1 a ciclo completo a Ternate (VA) e 1 centro di macinazione a Merone (CO).

Le relazioni industriali sono tradizionalmente a livello locale.

## GRIGOLIN

Non esistono relazioni industriali a livello nazionale, non è stato possibile avere notizie relative a informative di gruppo.

Il Gruppo, operante nel settore della calce e dei premiscelati, è presente in Italia con stabilimenti a Ponte della Priula TV, Borgoricco PD, San Vito al Tagliamento PN, Nuvolera BS, Zandobbio BG, Bosco Marengo AL, Codevilla PV, Medesano PR, Colleferro Roma e in Germania a Ettlingen/Karlsruhe. Sono presenti sul territorio nazionale anche i depositi di Sospirolo BL, Limena PD, Sassofeltrio PU, Villa Erbusco BS e Chiesuol del Fosso FE.

# Quale visione per un settore che rimetta al centro la persona?

## Le Proposte delle Segreterie Nazionali Feneal, Filca, Fillea

Vanno individuate alternative occupazionali, di riqualificazione delle maestranze e politiche industriali che indirizzino le produzioni e l'occupazione verso un concetto di benessere diffuso che rimetta al centro dell'impegno comune le persone, costruendo nuove comunità. Va sollecitato il Governo su:

- politiche industriali
- ricerca e innovazione
- edilizia sostenibile
- nuove opportunità di lavoro
- evitare l'emigrazione di manodopera qualificata e specializzata
- politiche attive per il sostegno dei lavoratori coinvolti nelle riorganizzazioni, con ammortizzatori sociali straordinari
- percorsi formativi di riqualificazione, utili alla ricollocazione nel sistema economico e produttivo del Paese
- integrazione del sistema di istruzione, universitario e della ricerca
- riconversione delle aree sulle quali insistono le cementerie
- utilizzo di combustibili alternativi (CSS)

# Quale visione per un settore che rimetta al centro la persona?

## Le proposte delle Segreterie Nazionali Feneal, Filca, Fillea

- infrastrutture utili al controllo del dissesto idrogeologico del territorio
- prevenzione antisismica, messa in sicurezza degli edifici, rigenerazione urbana, risparmio energetico
- ristrutturazioni, miglioramento del patrimonio immobiliare, artistico e culturale,
- è necessaria una legislazione nazionale sull'utilizzo delle cave e sull'uso dei combustibili alternativi

**Vanno sollecitate le Imprese e le Associazioni Datoriali, oltre che sui temi sopra esposti anche su:**

- rilancio della la responsabilità sociale d'impresa e di territorio
- rinnovo contratti integrativi di secondo livello al fine di intervenire sull'organizzazione del lavoro, sui processi di riorganizzazione, sulla formazione e riqualificazione professionale.